



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)

Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 15 e 22 agosto 2021

SABATO 14 s. Massimiliano Kolbe

19.00 S. Messa Defunti: Stefano e Angioletta Baruffa, Leonardo, Samuele

21.00 S. Messa

DOMENICA 15 Assunzione di Maria in cielo

9.00 S. Messa Defunti: Arturo e Teresa, Giuseppe Dante e Assunta, Angelo e Dina, Felice Cherubino e Giuseppe

11.00 S. Messa Defunti: fam. Rebuschi, Ghezzi e Nava

19.00 S. Messa Defunti: Margarete e Franz

LUNEDI' 16

8.30 S. Messa (SOSPESA)

MARTEDI' 17

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 18 Sant'Euprepio vescovo

8.30 S. Messa (SOSPESA)

GIOVEDI' 19

17.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

18.00 S. Messa Defunti: Barbara Sartori

VENERDI' 20 San Bernardo

8.30 S. Messa (SOSPESA)

SABATO 21 San Pio X

19.00 S. Messa Defunti: Luigi e Gina
Giovanna e Orsolina, Antonio e Giulia Bertini

21.00 S. Messa

DOMENICA 22 XXI tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

19.00 S. Messa

LUNEDI' 23

8.30 S. Messa (SOSPESA)

MARTEDI' 24 San Bartolomeo Apostolo

18.00 S. Messa

MERCOLEDI' 25

8.30 S. Messa

GIOVEDI' 26

17.00 ADORAZIONE EUCARISTICA

18.00 S. Messa

VENERDI' 27 Santa Monica

8.30 S. Messa (SOSPESA)

9.00 S. Messa al Camping Sereno

SABATO 28 Sant'Agostino

19.00 S. Messa Defunti: Maria Assunta

21.00 S. Messa

DOMENICA 29 XXII tempo ordinario

9.00 S. Messa

11.00 S. Messa

17.00 MATRIMONIO

Roberto Denti e Caterina Andreoletti

19.00 S. Messa

commento del Vangelo della XX domenica anno B
(Vangelo di Luca 1,39-56)

Piccole storie che cambiano la storia

di don Giovanni Berti

BAMBINE DI NAZARETH...



Mi piace molto il gioco di contrasti che c'è nella scelta delle letture bibliche in questa solennità dell'Assunzione di Maria. Per celebrare questo dogma dell'Assunta, la Chiesa come prima lettura ci fa ascoltare la grande visione che San Giovanni racconta nel suo libro dell'Apocalisse, quando descrive un segno grandioso in cielo, uno scontro quasi cosmico tra il bene e il male, tra vita e morte, tra Dio e tutto ciò che gli si oppone. Questo scontro è descritto con una terribile creatura, spaventosa e distruttrice, che arriva a tirare giù persino le stelle (e non in modo bello e poetico come in queste notti di San Lorenzo con le stelle cadenti...).

A questo mostro che evoca terrore e morte si contrappone la presenza luminosa, stabile e piena di vita di questa donna vestita di sole. Questa donna porta la vita dentro di sé e si trova nel momento di massima fragilità e pericolo, perché sta per partorire. Ma proprio in quel momento viene salvata e Dio dimostra la sua potenza nel prendersi cura del debole nel far vincere la vita su ogni tentativo di distruggerla. È un segno cosmico che simbolicamente richiama la prima comunità cristiana, ai tempi di San Giovanni, che rischiava di soccombere alle persecuzioni e che trovava in questa visione un messaggio di speranza. Ma questa visione cosmica vale per ogni epoca, anche per la nostra di oggi dove in quel terribile drago rosso che vuole divorare la vita e distruggere tutto, possiamo vedere la violenza della guerra, le cattiverie umane, il mostro di un egoismo economico che distrugge la fratellanza umana. In quel drago rosso c'è forse anche il virus di questi ultimi due anni che rischia davvero di compromettere tutto, dall'economia fino anche alle relazioni umane oltre che la salute di milioni di persone. La donna vestita di sole è prima di tutto simbolo della Chiesa che dentro la propria fragilità contiene Cristo e lo "partorisce" nell'umanità. La donna è anche Maria che con il suo "sì" a Dio ha portato il Signore Gesù nel mondo duro e violento del suo tempo.

A questa visione cosmica e piena di simboli molto forti, viene messo accanto il racconto semplice di due donne che si incontrano. È l'unico passo del Vangelo che ha come protagoniste due donne che si accolgono e benedicono a vicenda. Maria ed Elisabetta sono piene di Dio e la vita pulsa forte dentro di loro. L'evangelista Luca con pochi tratti ci fa intravedere dentro questo incontro, molto semplice e apparentemente banale, tutta la potenza di Dio che cambia la storia anche e soprattutto per mezzo dei piccoli gesti quotidiani delle persone fragili e umanissime.

Maria nel suo cantico di lode dentro la casa di Elisabetta vede l'azione di Dio nella storia, nella sua storia personale e in quella dell'umanità intera. Dio vince sempre e rovescia tutto a favore del bene e della vita. Siamo consapevoli che tutto questo bene di Dio non lo vediamo chiaro e subito. Siamo anzi tentati di credere che in fondo vincerà il drago della violenza, del male, delle paure... Siamo tentati di farci scoraggiare e quindi richiudere in noi stessi.

Maria con Elisabetta sono lì a dirci che la vittoria di Dio inizia proprio dentro i nostri piccoli gesti della nostra piccola storia umana. Basta un solo gesto di bene e il mondo cambia in bene e la vittoria di Dio è più evidente. Proprio in questi giorni, il 14 agosto, ricorrono gli 80 anni dalla morte ad Auschwitz di padre Massimiliano Kolbe. Questo prete e religioso francescano, rinchiuso da qualche tempo nel campo di concentramento, un giorno decide di offrire la propria persona al posto di uno dei prigionieri che erano stati scelti dalle guardie del campo per essere messi a morte nella cella della fame. Padre Massimiliano Kolbe si fa avanti al posto di un padre di famiglia che supplicava di essere risparmiato, e così dopo più di una settimana di torture e totale digiuno, nella cella buia del blocco 11, gli viene

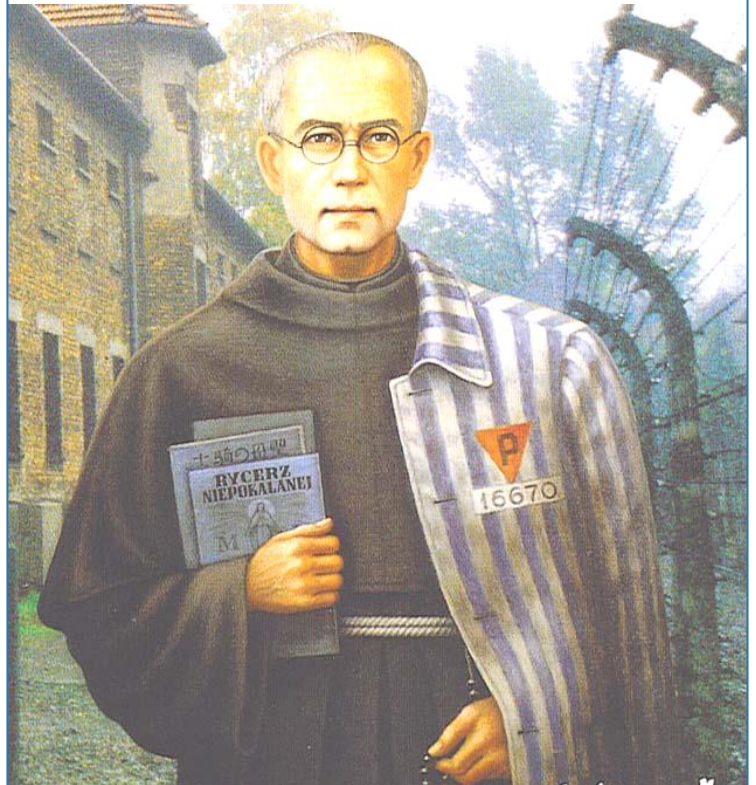
praticata una iniezione di veleno. Mentre lo riceve, con le poche forze rimaste padre Kolbe pronuncia due parole: "Ave Maria..."

In una piccola e buia cella di un campo di concentramento, in mezzo a innumerevoli violenze e morti, si consuma la vittoria di Dio sul drago rosso di allora. Una piccola storia, piccola come quella delle due donne che in una cittadina sconosciuta sui monti di Giuda, si incontrano.

Anche nelle nostre piccole vite, segnate dalle nostre piccole o grandi fragilità, la potenza luminosa di Dio si manifesta... e illumina il cosmo cambiando la storia.

San Massimiliano Maria Kolbe

(8 gennaio 1894 – 14 agosto 1941)



Massimiliano Maria Kolbe nasce nel 1894 a Zdunska-Wola, in Polonia. Entra nell'ordine dei francescani e, mentre l'Europa si avvia a un secondo conflitto mondiale, svolge un intenso apostolato missionario in Europa e in Asia. Ammalato di tubercolosi, Kolbe dà vita al «Cavaliere dell'Immacolata», periodico che raggiunge in una decina d'anni una tiratura di milioni di copie.

Nel 1941 è deportato ad Auschwitz. Qui è destinato ai lavori più umilianti, come il trasporto dei cadaveri al crematorio. Nel campo di sterminio Kolbe offre la sua vita di sacerdote in cambio di quella di un padre di famiglia, suo compagno di prigionia. Muore pronunciando «Ave Maria». Sono le sue ultime parole, è il 14 agosto 1941. Giovanni Paolo II lo ha chiamato «patrono del nostro difficile secolo».

La sua figura si pone al crocevia dei problemi emergenti del nostro tempo: la fame, la pace tra i popoli, la riconciliazione, il bisogno di dare senso alla vita e alla morte.

ORARIO estivo fino al 31 ottobre 2021

Messe feriali (da novembre a Pasqua in cappellina dell'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ alle 8.30 / MARTEDÌ e GIOVEDÌ alle 18 (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive

SABATO e i prefestivi alle 19.00 e alle 21 (luglio e agosto)

DOMENICA e festivi alle 9, ore 11 e alle 19.00

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30